

**PUOI BLOCCARE  
IL PREMIO  
DELLA POLIZZA AUTO  
PER 2 ANNI  
SE ENTRI  
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

**LINEAR**  
Assicurazioni in Linea con te  
**Chiama l'800 07 07 62  
o vai su www.linear.it**

**ECONOMIA & LAVORO**

La **F**usione

Il 2007 è stato un anno record per le fusioni in Italia. A fare la parte del leone i settori finanziario e del commercio. Il dato è fornito dall'Antitrust, che nel corso dell'anno ha analizzato 843 operazioni con un aumento del 21 per cento rispetto al 2006



**MAZARA, CANTIERE SEQUESTRO  
94 LAVORATORI IN MOBILITÀ**

Sono 94 i lavoratori - di cui 48 dipendenti del cantiere navale «Fratelli Giacalone Spa» di Mazara del Vallo (Trapani) e 46 dipendenti delle aziende esterne «Yachting» e «Sacco» - in mobilità dopo il sequestro del cantiere per uso indebito dei finanziamenti ottenuti usufruendo della legge 488. I lavoratori - affermano i segretari provinciali di Fiom, Fim e Uilim - hanno bisogno di riprendere quanto prima la loro attività lavorativa.

**NEL 2008 PREVISTO UN CALO  
DELLE PENSIONI DI VECCHIAIA**

Si prevede un forte calo per le pensioni di vecchiaia nel 2008, che saranno 143mila in meno rispetto all'anno scorso (meno 42%), mentre ci sarà una crescita per le pensioni di anzianità (meno 8,4%). Sono i risultati più significativi di un'inchiesta di Mf-Milano Finanza. Il calo delle pensioni di vecchiaia sarebbe dovuto alle «finestre» che «di fatto hanno bloccato l'abbandono del lavoro» e alla «paura di trovarsi in difficoltà economica a causa di un magro assegno Inps».

**Il ritorno dell'inflazione minaccia la crescita**

Giacomo Vacigiò: «Siamo in un'altra bolla, ma stavolta nel Sud del mondo si morirà di fame»

di Laura Matteucci / Milano

**L'ALLARME** Il mondo intero è alle prese con un nuovo, vecchio problema: l'inflazione che rialza la testa. Il dato italiano (3,3%), che tanto ci allarma, se visto in un contesto mondiale risulta addirittura contenuto. In Italia come in tutta la zona euro l'inflazione po-

trebbe rimanere oltre il 3%, arrivando anche al 4%, per gran parte dell'anno. Un problema serio per la crescita, una stangata per i consumatori. Ma i dati peggiori si trovano oltreoceano. In Cina, l'inflazione ufficiale è all'8,5%, dal 3% di un anno fa. L'India è al 7,8%, con la percentuale massima nel mondo del peso della spesa per alimentari da parte delle famiglie. Poi, c'è la Russia, volata al 14% dall'8% del 2007. Molto fanno gli alimentari, e il resto i carburanti. Giusto ieri, gli automobilisti russi

hanno organizzato proteste in una cinquantina di città contro l'aumento dei prezzi della benzina, di circa il 12% da inizio anno. Negli Usa, in almeno 300mila (dato significativo) hanno rinunciato a partire per il «Memorial day», festa che di solito li spinge in autostrada: qui la benzina è salita di oltre il 20% in un anno. Ma, del resto, anche in Italia non si scherza sull'argomento: se a gen-

**Alimentari e petrolio in salita: a soffrire sono i più poveri. Almeno un altro anno per uscirne**



La sede della Bce, la banca centrale europea a Francoforte Foto di Frank May/Ansa

naio per un'auto di media cilindrata a gasolio si spendevano 60 euro, adesso ne servono quasi 76 (+27%). Meno oneroso il conto per l'auto a benzina: l'aumento è limitato a poco più di 7 euro. «L'Economist» all'inflazione ha dedicato l'ultima copertina per

analizzarne motivi e conseguenze. Per noi lo fa Giacomo Vacigiò, direttore dell'Istituto di economia e finanza della Cattolica, editorialista de «Il sole-24 ore», che già ne ha parlato proprio sul Sole qualche settimana fa.

**Professore, i prezzi di petrolio**

**e alimentari sono alle stelle: che succede?** «Siamo in un'altra bolla, da almeno un anno, e ci rimarremo secondo me per un altro anno ancora. Il problema è che da un decennio le banche centrali causano bolle, a cui poi cercano di rimediare. Co-

me diceva Churchill: «I trattati di pace servono a risolvere i guai di una guerra». E scoppiata la bolla immobiliare, con la crisi dei mutui subprime: ebbene, la Fed ha deciso di tenere bassi i tassi per ridurre i guai, soprattutto quelli delle banche. Dollaro debole, tassi assurdamente bassi. Il rischio è che per aiutare le banche si affannino migliaia di persone. Stavolta la bolla fa male soprattutto ai poveri del mondo».

**Non è che i subprime riguardassero proprio i ricchi.** «Quello è il problema di chi ha creduto nello slogan di Bush "Case per tutti". Qui è diverso, è peggio. Questa bolla, «food and energy», che scoppia mentre ci stavamo ancora leccando le ferite di quella precedente, fa letteralmente morire di fame».

**Per aiutare le banche si tengono i tassi assurdamente bassi. E la politica monetaria cinese è immobile**

**In Europa, invece, i tassi sono fermi da tempo.**

«Trichet non si è fidato, e li ha mantenuti invariati. Non ha aggiunto benzina sul fuoco. Gli anni scorsi abbiamo beneficiato del fatto che importavamo deflazione dai paesi emergenti, ma ormai anche l'inflazione cinese - per dirne una - si sta impennando. Per avere un effetto calmiera, la Cina dovrebbe lasciare apprezzare il suo cambio, ma in questo momento non credo farà nulla; è paralizzata dalle Olimpiadi, è assolutamente intenzionata a farne un grande successo».

**Diceva che ci vorrà un altro anno per uscirne.** «L'offerta di petrolio e alimentari, almeno nel breve periodo, non può crescere, la quantità a disposizione resta costante: il grano viene raccolto una volta l'anno, l'aumento delle trivellazioni non ha effetti immediati. In questo tempo, gli agricoltori stanno facendo affari d'oro, molto più degli industriali: costi uguali, ricavi in crescita esponenziale. Sono i consumatori, considerando che in Europa mediamente è il 25% del reddito ad andarsene in food and energy, che soffrono».

**Eni tratta con Suez l'acquisto di Distrigas**

La società controlla l'85% del mercato belga. La firma entro il 29

di Marco Tedeschi / Milano

**ASSALTO** Nuovo colpo dell'Eni. La compagnia petrolifera italiana è a un passo dall'acquisizione della maggioranza di Distrigas, numero uno nella distribuzione di gas in Belgio, preda ambita nel panorama energetico europeo. La francese Suez, che di Distrigas controlla il 57,25%, ha infatti annunciato di aver scelto il gruppo italiano per avviare le trattative in esclusiva per la ces-

sione della sua quota, operazione posta come condizione dall'Antitrust Ue per il via libera alla fusione con Gaz De France. L'accordo definitivo non si farà attendere e sarà formalizzato entro il 29 maggio. L'Eni ha così battuto la concorrenza diretta di altre big europee, compresa la francese Edf e la tedesca E.on e lo ha fatto offrendo «il prezzo più alto», ha spiegato la società francese, che ha allo stesso tempo avviato negoziati con il gruppo italiano per l'acquisizione di alcuni asset.

L'operazione è strutturata infatti come scambio della quota di partecipazione detenuta da Suez in Distrigas con assets di uguale valore di proprietà di Eni, oltre a un'offerta finanziaria. Sul piatto l'Eni ha messo la partecipazione ad attività e progetti upstream e, «come parte del pacchetto», anche la rete di distribuzione di Italgas di Roma. Una proposta che deve aver fatto gola agli interlocutori francesi, non solo per il valore della società, stimato intorno a un miliardo di euro, ma anche per l'allezanza di lunga data tra Suez e Acea. L'accordo fra Suez e Eni è co-

munque condizionato dalla fusione fra Suez e Gaz de France (che dovrebbe andare in porto entro giugno), dall'approvazione da parte della Commissione Ue e dal fatto che Publigas non eserciti, come dato quasi per scontato, il diritto di prelazione. Attraverso Publigas, secondo azionista di Distrigas, i poteri pubblici belgi dispongono infatti di un diritto di prelazione sulla quota in mano a Suez. Distrigas controlla in Belgio l'85% del mercato ed ha un valore stimato in 4 miliardi di euro. L'acquisizione permetterà ad Eni di consolidare la propria leadership nel settore del gas.

BENZINA ALLE STELLE				
I prezzi di riferimento con servizio (euro/litro) al 24 maggio e le variazioni dei prezzi dal 16 al 23 maggio				
Compagnia	BENZINA		GASOLIO	
	Attuali	Variazione	Attuali	Variazione
AGIP	1,518	+0,011	1,518	+0,011
API	1,499	+0,013	1,499	+0,013
ERG	1,503	+0,018	1,499	+0,019
ESSO	1,499	+0,008	1,499	+0,010
IP	1,499	+0,013	1,499	+0,013
Q8	1,496	+0,010	1,496	+0,010
SHELL	1,506	+0,017	1,506	+0,020
TAMOIL	1,506	+0,024	1,506	+0,028
TOTAL	1,498	+0,010	1,498	+0,015

P&G Infograph

**A QUOTA 1,51**  
Nuovo record per verde e gasolio

**Nuovo record** per benzina e gasolio che solo venerdì avevano superato per la prima volta la soglia di 1,5 euro al litro. Ieri, secondo le rilevazioni del Quotidiano Energia, Agip ha rivisto i prezzi consigliati ai gestori, portando quelli di verde e diesel a 1,518 euro al litro, con un rialzo di quasi due centesimi rispetto a ieri. Rialzi anche per Shell, che porta il gasolio a 1,506 euro. Rispetto ad una settimana fa, il prezzo di verde e gasolio è aumentato di 2,7 centesimi, mentre dall'inizio dell'anno i rialzi sono di quasi 31 centesimi per il gasolio e di 14,4 centesimi per la benzina.

**Pubblica amministrazione, saranno messi on line assenze e stipendi dei dipendenti**

Il ministro Brunetta inaugura l'operazione trasparenza che per ora, però, riguarda solo il suo ministero (1.100 addetti). «Spero che gli altri mi imitino»

/ Roma

Il piano di riforma dell'amministrazione pubblica sarà pronto entro una settimana. Appena ultimato inizierà il confronto con i sindacati. L'obiettivo del disegno di legge nel Dpef e rinviare le deleghe a fine anno. Si possono invece già leggere online le retribuzioni dei dirigenti, e molti dati relativi ai dipendenti pubblici: i loro giorni di assenza, malattie comprese, i curricula, i telefoni, gli indirizzi mail. E presto arriveranno gli elenchi dei consulenti con annessi compensi. L'operazione trasparenza», così l'ha battezzata il ministro Renato Brunetta, riguarda per ora solo il suo mi-

nistero e strutture-satellite (1100 dipendenti) la speranza - afferma - è che gli altri lo imitino. E che lo facciano tutte le amministrazioni pubbliche. L'obiettivo è sempre quello della produttività e dell'efficienza. Non è chiaro se misure di questo tipo possano aiutare a centrarlo, comunque facilitano il controllo di quelli che il ministro chiama 16 milioni di azionisti «chiamati a fare i cani da guardia». Il ministro dubbi non ne ha: l'operazione porterà a regime «un incremento dell'efficienza del sistema pari al 30-40%, sia per quanto riguarda i servizi che la crescita del Pil, ac-

compagnata allo stesso tempo da una riduzione, negli stessi termini, dei costi e della burocrazia». È stata chiamata «rivoluzione»: parola grossa, forse lo sarà quando la politica smetterà di usare l'amministrazione pubblica come ufficio di collocamento di

**Entro una settimana sarà pronto il piano di riforma del settore poi via al confronto con il sindacato**

amici e parenti tra dirigenti e consulenti, oppure quando comincerà a punirli in caso falliscono i target. Inoltre, perché rivoluzione sia, sarà necessario dotare i milioni di azionisti di strumenti da far valere contro nullafacenti o malefacenti, oltre la possibilità di soddisfare la propria curiosità come già accaduto per la contestatissima pubblicazione online dei redditi del 2005. Il precedente viene richiamato dal segretario di Fp-Cgil Carlo Podda: «Trovo convincente l'iniziativa del ministro Brunetta di mettere in trasparenza i dati relativi alle retribuzioni dei dipendenti del suo ministero, come qualsiasi altra iniziativa che nel Paese sostenga

e rafforzi la trasparenza». «Trovare invece singolare - continua il sindacalista - che le stesse persone e osservatori, che si sono scandalizzati quando sono stati resi noti i redditi di tutti gli italiani, plaudissero oggi all'iniziativa del ministro. La trasparenza - sottolinea - non può essere un valore a

**Podda (Fp-Cgil): iniziativa convincente come era da plauso la pubblicazione dei redditi**

giorni alterni». La scelta della glasnost è stata patuita con il Garante della privacy che, a quanto pare, ha dato il nulla osta. Diventano trasparenti anche le strutture collegate al ministero della Funzione pubblica: Scuola superiore della pubblica amministrazione, Aran, Formez, Cnipa. Se la facessero tutti gli uffici, si scioglierebbe una volta per tutte la diatriba sul tasso di assenteismo dei dipendenti pubblici. C'è chi - da ultimi la presidente di Confindustria e lo stesso ministro - affermano che è doppio rispetto a quello dei lavoratori privati; e ci sono i sindacati che contestano questa tesi. Nel ministero di Brunetta escluse le ferie (31

giorni di media), si fanno in media 22 giorni di assenza l'anno, 11 dei quali per malattia, gli altri tra congedi parentali, permessi per amministratori locali, legge 104 (cura di familiari con handicap), permessi retribuiti. «Ne vedremo delle belle», si è detto convinto Brunetta: «Il gioco è appena iniziato, l'appetito viene mangiando». «Se il privato non lavora - ha sottolineato - interviene il «piede invisibile» che si chiama mercato. Ma se il pubblico non lavora, non c'è il piede invisibile, o non c'è ancora. Io voglio introdurre il piede invisibile, nel senso di pedata». Insomma, «daremo la caccia agli imboscati».

fe.m.